

IL PROGETTO DANTE 100 PER 100

ARTE, strumento di divulgazione culturale

IL SEME • L'IDEA

ello spirito che contraddistingue la Libreria Bocca da sempre come fucina di idee e importante punto di riferimento per la cultura e l'arte nel mondo, Giacomo Lodetti commissiona nel 2002 a Daniele Oppi, ed alla Cooperativa RACCOLTO da lui rappresentata, la supervisione di un ambizioso progetto di illustrazione della Divina Commedia, dando così l'avvio alla realizzazione di un'idea accarezzata da tempo. Progetto ambizioso anzitutto per la quantità di artisti e collaboratori coinvolti: CENTO ARTISTI invitati a partecipare per illustrare i CENTO CANTI che compongono il poema, con un criterio di assegnazione cantista-artista che tiene conto della **specificità individualità e poetica di ognuno di essi**, senza trascurare la corallità del progetto. Nella realizzazione dettagliata di questo progetto è impegnato lo staff del Raccolto: dal contatto con gli artisti, all'organizzazione logistica dei materiali, sino alla confezione grafica finale.

ONE HUNDRED CONTEMPORARY ARTISTS INTERPRETING "THE DIVINE POET'S DIVINE COMEDY"

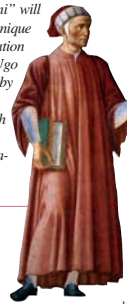


In national preview - the first part of the exhibition "Dante 100 per 100": that means one hundred contemporary artists interpreting "the divine poet's Divine Comedy": a Canticle, 34 works.

The show is an idea of Giacomo Lodetti realised and concretized thanks to Daniele Oppi (prematurely dead in 2006) for the Cooperativa Raccolto in cooperation with Libreria Bocca. That is realised with the purpose to celebrate the work of the Supreme Poet, and in order to goad the associated artists of Cooperativa Raccolto in realising their particular interpretation of the canto more suitable to their soul: Pathos & Thanatos. The location, the "Chostro dei Glicini" will improve the ambience of an exhibition announcing itself deeply evocatory, thanks to unique works, totally inédited: from the cheeky Medusa of Stefano Pizzi, through the constellation of damned souls of Paolo Baratella, to the wretch storm of Luigi Granetto, to Ugo Sanguineti's Cerberus, eating a woman's body. And other 30 artists, in a path signed by engravings, etchings, pencils, oils, acrylics and miscellaneous techniques. The show includes an Antonio Porta's version of the fifth canto of Dante's *Inferno*, with an art work by Gianfranco Baruchello (*Raccolto*, "L'Opera delle Opere", 1991). Accompanied by the author of the first Canto, Ernesto Treccani, our Virgilio, let's prepare ourselves for a very important artistic event.



DANTE: la vita



Dante nacque a Firenze, nel maggio del 1265, durante un breve periodo di predominio ghibellino, che durò dalla battaglia di Montaperti (1260), alla battaglia di Benevento (1266), in una città dove invece predominava la presenza guelfa. La sua fu una famiglia quella appartenente alla piccola nobiltà; il nome della casata venne da un Alighiero bisavolo del poeta. La sua adolescenza non fu molto felice: in pochi anni infatti gli morirono la madre Bella e il padre Alighiero II, tuttavia il giovane ebbe la possibilità di dedicarsi agli studi presso i frati francescani di Santa Croce, dove apprese il cosiddetto Trinito (grammatica, logica, retorica) oltre alla pratica delle armi e all'addestramento negli altri esercizi cavallereschi; frequentò inoltre le scuole filosofiche dei domenicani di S. Maria Novella. Tra le figure che influirono sulla sua formazione culturale e politica ricordiamo Brunetto Latini, notaio e rettore molto, a cui Dante rivolgerà nel canto XV dell'Inferno espressioni di riconoscenza; importante fu anche Guido Cavalcanti, un caro amico al quale il poeta dedicò la "Vita Nuova", libretto giovanile nel quale è cantato l'amore per Beatrice, forse da identificarsi con la figlia di Folco Portinari andata sposa a Simone Dei Bardì e morta nel 1290.

Nel 1289 partecipò alla battaglia di Campaldino contro i Ghibellini di Arezzo. Alcuni anni più tardi, nel 1295, fu resa obbligatoria l'iscrizione a una delle "arti" o "corporazioni" per chiunque volesse prendere parte alla vita politica e assumere cariche pubbliche: Dante si iscrisse a quella dei Medici e Speziali; così poté essere chiamato nei Consigli del Popolo dove più volte si oppose a Papa Bonifacio VIII, che in seguito alla suddivisione della parte guelfa nelle opposte fazioni dei Bianchi e dei Neri, voleva per ambizioni personali favorire i Neri. Dante si schierò attivamente e fermamente con i Bianchi. Nel 1301, mentre il poeta si trovava a Roma per un'ambasciata, Carlo di Valois (1 novembre 1301) della casa Reale di Francia, conquistò Firenze dietro richiesta di Bonifacio e la consegnò ai Neri: furono numerose pesanti condanne nei confronti degli avversari sconfitti.

Daniele Oppi e la cultura del "LIBRO D'ARTISTA"

di Andrea B. Del Guercio

La realizzazione di questa mostra e la pubblicazione di questo catalogo erano uno degli innumerevoli progetti di Daniele Oppi; in più occasioni me ne aveva parlato con il suo costante e generoso entusiasmo e chiedendomi di collaborare con una breve riflessione. Di fronte all'improvvisa scomparsa di Daniele il mio contributo si allargò e si orientò verso la natura culturale di questo evento quale valore emblematico di tutto un suo procedere creativo svolto nel tempo e particolarmente vicino alla mia stessa concezione critica; mi sembra interessante collocare la volontà caledoscopica di Daniele Oppi quale forma specifica del fare pittura e del fare arte, dove cioè si intende come vivere realmente l'**interdisciplinarietà e la vitalità complessità dei linguaggi visivi**, delle infinite variabili della comunicazione iconografica, l'espansione delle avventure cromatiche, di tutto un mondo, tra grandi e piccoli valori, tra momenti espressivi, errori e qualche banalità. Un territorio di cultura visiva dove si intende preservare e sostenere l'affermazione di ogni straordinaria avventura espressiva, ma soprattutto vista in un'ottica non separata, non asettizzata, ma nella ricchezza dell'essere d'insieme; di fronte a quest'ultima lunga stagione

"fredda", costruita attraverso i rigorosi steccati indotti dalle regole di mercato e dai sistemi critici, il progetto culturale di Oppi è ancora quello della complessità e della ricchezza, del **rispetto dell'avventura espressiva del singolo artista e del singolo fruitore**, dove ogni opera cioè è sempre e comunque un frammento di umanità. Nello specifico il progetto editoriale ed espositivo trova la vivace coesione tra il testo poetico di Dante Alighieri, accennato nelle delicate lettere, ed un ampio sistema di decodificazione iconografica; all'unità letteraria corrisponde l'articolazione dei diversi campi, le figure e le voci, le colpe e le forme di espressione, mentre il sistema per immagini si frantuma per singolo autore e per singola immagine per poi ricostruirsi nel volume attraverso la forma conclusiva di un'esperienza globale. Questa capacità di Oppi di far vivere, di creare fondi di collegialità, si traducono in una nuova forma di contemporaneità dell'opera dantesca; l'"Inferno", tanto e profondamente studiato ed analizzato nei secoli, appare attraverso l'arte visiva ancora attivo nella creatività e nella sensibilità contemporanea ed ogni artista appare tassello di un mosaico vivace e complesso; **ogni immagine che accompagna il testo ci parla di una**

volontà di lettura e di un desiderio di partecipazione che nelle sue dimensioni sembra inesauribile, quasi a voler predisporre ancora a nuove "illustrazioni". L'intera mostra ed il volume che la accompagna sono la tangibile prova di quanto arte e letteratura continuano a convivere ed a produrre nuovi contributi; ritengo cioè collocare questo nuovo evento in quella grande storia dell'arte moderna e contemporanea che ha fatto del "libro d'artista" un oggetto straordinario di creatività ed a cui numerosi artisti anche presenti in questo progetto hanno portato significativi contributi; valga ricordare in questa occasione anche solo il nome di Ernesto Treccani nell'infinita e straordinaria sua produzione e proliferazione di opere-immagini; non posso non ricordare, contro l'oblio del tempo, la sua vivace e significativa collaborazione alle preziose Edizioni dell'Upupa create da quel grande scrittore fiorentino che fu Piero Santi negli anni '70. Daniele Oppi mi ha permesso con questa pagina di ricordare un patrimonio ed una cultura che non deve essere dimenticata; l'opera di Oppi torna cioè a sottolineare la persistenza positiva di ogni momento di compenetrazione estetica utile ad una fruizione che si qualifica attraverso i processi d'interferenza e di relazione.



Diagram of Dante's Inferno. L'Inferno di Dante in una semplificazione grafica.



La copertina della Libreria Bocca cui fa riferimento Daniele Oppi negli inviti agli artisti.



Firenze nel 1490. Biblioteca Comunale Forteguerriana di Prato.

Dal 1775 una nuova "bottega dell'Arte"

Libreria Bocca

Fondata nel 1775 a Torino la casa editrice e libreria Bocca è a tutt'oggi una delle più antiche aziende librarie in attività. Tra le pubblicazioni più importanti nella sua gloriosa storia ricordiamo Le mie Prigioni di Silvio Pellico, una raccolta di Scritti del Gioberti; le grandi collezioni filosofiche, storiche e giuridiche; Biblioteca di Scienze Moderne, Biblioteca storica, Pensiero Greco, Opere Giuridiche; oltre a riviste destinate a diventare famose come L'archivio di Psichiatria, la Rivista Storica e la Rivista musicale Italiana.

Il 25 ottobre 1978 Giacomo Lodetti acquista la Bocca, già da quasi cinquant'anni trasferita nell'odierna sede in Galleria Vittorio Emanuele, e la trasforma in una delle più esclusive librerie d'arte al mondo. Fra libri d'arte, rare e introvabili pubblicazioni, la Bocca diventa un vero e proprio ritrovo, prestigioso punto d'incontro di artisti, studiosi e appassionati, e allaccia rapporti con grandi istituzioni pubbliche, museali e culturali, in tutto il mondo: dalla Pinacoteca di Brera fino alla Frick Library di New York e alla Sorbona o al Kunsthistorisches Institut di Heidelberg.

La fucina di idee che si è andata costituendo ha dato vita nel 1990 al periodico Arte incontro in libreria, giornale d'arte di ormai accertato successo. Non si è inoltre trascurata l'attività editoriale, gloria dell'antica tradizione Bocca: da Le Corbusier e di E. A. Poe nella traduzione di Baudelaire, del 1980, a I Sonetti di Pico della Mirandola; dagli Epigrammi di Seneca, del 1987, a il classico dei tre caratteri, nel 1993. Come una immensa "bottega dell'arte" che spazia nel mondo, la piccola "Bocca in Galleria" ha dimostrato di avere per confini solo l'intelligenza e la cultura.

L'ingresso da piazza del Duomo alla Galleria Vittorio Emanuele II a Milano (photo Maria Vallia)

Artisti che hanno illustrato L'INFERNO

CANTO I	ERNESTO TRECCANI
CANTO II	GUDRUN SLEITER
CANTO III	LUCIANO RAGOZZINO
CANTO IV	PAOLO BARATELLA
CANTO V	LUIGI GRANETTO
CANTO VI	UGO SANGUINETI
CANTO VII	EMILIO TADINI
CANTO VIII	DANIELA BENEDETTI
CANTO IX	STEFANO PIZZI
CANTO X	DANIELE OPPI
CANTO XI	DOMIZIO MORI
CANTO XII	MARCO VIGGI
CANTO XIII	GIORGIO ROGINO
CANTO XIV	GASTONE MARIANI
CANTO XV	VINCENZO OGNIBENE
CANTO XVI	FRANCO CENCI
CANTO XVII	RENATO GALBUSERA
CANTO XVIII	MARIA JANNELLI
CANTO XIX	GIANCARLO COLLI
CANTO XX	ANTONELLA PAROLO
CANTO XXI	VINCENZO VINOTTI
CANTO XXII	GERARDO LO RUSSO
CANTO XXIII	RINO CRIVELLI
CANTO XXIV	ANTONIO LODOLA
CANTO XXV	MASSIMO MARCHESOTTI
CANTO XXVI	GIANFRANCO DRAGHI
CANTO XXVII	GIUSEPPE ABBATI
CANTO XXVIII	SILVIO BELLINI
CANTO XXIX	GIORGIO VENTURINO
CANTO XXX	ALESSANDRO NEGRI
CANTO XXXI	SABINO VENTURA
CANTO XXXII	ARMIDA LOMBARDI
CANTO XXXIII	MARISA CAMILLO
CANTO XXXIV	LUIGI REGIANINI

In mostra anche la Versione del V Canto dell'Inferno che ANTONIO PORTA preparò con passione accompagnata da un'opera grafica di GIANFRANCO BARUCHELLO (Faldine Raccolto "L'Opera delle Opere" - RaccoltoEditori, 1991)

La "casa della creatività" al Guado

RACCOLTO

È lo strumento cooperativo di cui si sono dotati artisti ed operatori culturali tra i più importanti del territorio nazionale. Il vasto e qualificato patrimonio reale del Raccolto è il consenso dedicato da artisti di ogni disciplina, critici, storici, saggi, giornalisti, operatori culturali, esperti di comunicazione e relazioni esterne, allo sviluppo della creatività. La Cooperativa Raccolto nasce nel 1991 per volontà di alcuni artisti, intellettuali di spicco e appassionati d'Arte (Giorgio Seveso, Emilio Tadini, Giuliano Zosi, Massimo Silvano Galli, Luciano Calini, Michele Stasi, Ernesto Treccani, Rino Crivelli, Marco Viggì, Franca Stangherlin, Eugenio Coccino, Luciano Calini) stimolati da Daniele Oppi (Presidente dalla fondazione al febbraio 2006), che decisero di dare vita a un sodalizio capace di riflettere e indagare su nuove possibilità riguardo la comunicazione delle arti. I principi mutualistici che ispirano il movimento cooperativo sono proiettati dal Raccolto in una sperimentazione che riguarda il rapporto tra creatività e committenza secondo nuove formule di collaborazione solidale.

La cooperativa Raccolto agisce prevalentemente in due settori di intervento:

- il primo è identificato come servizio verso gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Consorzi, le Fondazioni nel campo di creare e sviluppare piani e progetti per la promozione socio-culturale di grande originalità che si esprimono attraverso forme divulgative e appoggiate al mass media, e punta ad affrontare i finanziamenti europei.
- il secondo è rivolto alla committenza privata, per la produzione di prodotti e servizi, ludove un'impresa senza l'esigenza di innovare i metodi di comunicazione innescando i valori della creatività naturale di operatori culturali quali sono gli artisti.

L'investimento della creatività nelle realtà territoriali
La cooperativa Raccolto si trova spesso a cimentarsi con territori omogenei dalle particolari vocazioni turistiche e ambientali, dove il lavoro dell'uomo nelle attività produttive è ancora percepibile dalle sue radici di storia, costume e cultura. In questo fertile campo il Raccolto "avviene" grazie alle sinergie effettuate in accordo con i cittadini e i loro rappresentanti per costruire la presenza dell'arte connessa alle altre attività.

Specializzazioni

- Piani e progetti per la promozione e divulgazione della Cultura sul territorio
- Editoria (RaccoltoEditori)
- Gestione della comunicazione e dell'immagine per aziende ed Enti
- Servizi per progetti europei (APE).

Dante si trovava ancora fuori da Firenze, quando lo raggiunse l'accusa di baratteria, cioè esercizio fraudolento dei pubblici uffici. Gli vennero confiscati i beni e fu condannato a due anni di esilio e al pagamento di una forte ammenda; poiché non si presentò in città, venne condannato in contumacia all'esilio perpetuo e al rogo se fosse stato sorpreso in territorio fiorentino: dovette così abbandonare la moglie Gemma Donati, i tre figli e ogni cosa cara e fu costretto al suo doloroso vagabondaggio. In un primo momento cercò con un gruppo di altri Fiorentini banditi di tentare l'entrata con le armi ma poi uscì dal gruppo disgustato. Andò di corte in corte, a Verona presso gli Scaligeri, in Lunigiana presso i Malaspina. In seguito alla discesa di Arrigo VII di Lussemburgo (1310) che veniva in Italia per farsi incoronare Imperatore, Dante sperò di vedere risanati tutti i conflitti e i problemi d'Italia.

I Fiorentini, che Dante condannò aspramente, si opposero ad Arrigo VII; le sue speranze svanirono completamente con la morte dell'Imperatore (1313). Gli fu concesso nel 1316 il ritorno in patria, ma Dante rifiutò sdegnosamente per le condizioni umilianti che gli erano state imposte. Finì i suoi ultimi anni a Ravenna presso i duchi di Polenta. Morì il 14 settembre 1321.

Eugenio Delacour, "La Banca di Dante" (o "Dante e Virgilio"), 1822, olio su tela, Louvre, Parigi.

LA DIVINA COMMEDIA

La produzione letteraria di Dante appartiene per la maggior parte proprio agli anni dell'esilio. La "Divina Commedia", iniziata in esilio forse nel 1304, è il racconto in prima persona di un viaggio compiuto da Dante all'età di trentacinque anni nei tre regni dell'oltretomba cristiano. Le due guide principali del poeta in questo viaggio sono Virgilio (Inferno - Purgatorio) e Beatrice (Paradiso). Il poema si compone di tre cantiche, l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso. Ciascuna Cantica comprende trentatré Canti, a cui si deve aggiungere il primo Canto dell'Inferno (che quindi ne ha trentaquattro), che funge da introduzione a tutta l'opera. I versi sono endecasillabi raggruppati in terzine a rima incatenata. Quest'opera rappresenta una somma di cultura, di valori etici ed estetici del Medio Evo. Attraverso una visione metaforica di un viaggio nell'oltretomba, il Poeta esprime attraverso una sapiente e ricca regia compositiva motivi politici, storici, teologici e personali. In questo viaggio verso la perfezione divina, Dante assume il compito di raccontare la sua esperienza al mondo con la speranza che questo ne tragga insegnamento.

(Cantieri storici su Dante tratti da <http://www.medioevo.it/obras>)